

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO

ANNO X • N. 67 • LUNEDÌ 9 MARZO 2026 calabria.live.news@gmail.com

SIAMO SU TELEGRAM
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE
QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE
UNISCITI DA QUI AL QUOTIDIANO UNISCITI DA QUI AL DOMENICALE



LA CALABRIA SPERIMENTA E INVESTE SEMPRE DI PIÙ IN TECNOLOGIA IL DIGITALE HA UN NUOVO MOTORE LE RISORSE UMANE STANNO AL SUD

di **ANTONIETTA MARIA STRATI**

RINASCERE DOPO LA VIOLENZA

A Reggio Calabria celebrato l'8 Marzo al B&B Fata 34, con un meeting tra due donne: l'Avv. Elia Carbone Opinionista Culturale Calabrese e Maria Antonietta Rositani sopravvissuta al tentato omicidio da parte dell'ex marito. L'Opinionista Elia Carbone ha subito introdotto il discorso dicendo: «L'8 Marzo non è una data sul calendario ma è una linea di confine tra ciò che siamo stati e ciò che vogliamo diventare come società. È necessario e fondamentale dare spazio non solo alle vicende ma anche a persone come Maria Antonietta Rositani, che è riuscita a trasformare una violenza brutale da lei subita in testimonianza pubblica ed impegno civile. E io mi sento onorata di avere potuto conoscere oggi con questo incontro Maria Antonietta, una donna forte, coraggiosa, determinata a continuare a parlare alle donne ed alla società; una donna diventata ormai un simbolo della lotta contro la violenza sulle donne e della forza di rinascere dopo la violenza. La sua voce oggi non è soltanto quella di una sopravvissuta, ma quella di una madre e di una donna che ha deciso di trasformare la propria tragedia in un messaggio di coraggio e consapevolezza per tutte le altre.

IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE



CALABRIA DOMENICA

LA GIOVANISSIMA SINDACA DI PIETRAPOLA (CS), UN SIMBOLO PER L'8 MARZO

MANUELA LABONIA

di PINO NANO



GIUSEPPE RANUCCIO (PD)
LE CURE MEDICHE EXTRA
REGIONE COSTANO 360 MLN



CRISI IDRICA
NELLA PERIFERIA
REGGIA
UNA LETTERA
A OCCHIUTO

Città Metropolitana di Reggio Calabria

ACOTUR

Città di Reggio Calabria



TURISMO delle Radici

Quali opportunità per i comuni del territorio

9 marzo 2026
ore 10.00
Sala "Italo Falcomatà" Palazzo San Giorgio
Reggio Calabria

TAVOLA ROTONDA
OGGI A REGGIO

PASSEGGIATA CONTRO LE VIOLENZE

Partenza ore 9.00
da Via dello Sport
77019 "M.M. Mileone"



10 MARZO 2026

Le scuole di Polistena
Unite contro ogni violenza
Tutti uguali nei diritti, tutti diversi nella nostra unicità

Leoni Club
Polistena
Presidente: Gianni Lancia

FRANCESCO KOSTNER

Nel segno di Poseidone
Il terremoto in Calabria tra mito,
storia e soprattutto prevenzione



INTERVISTA ALL'AUTORE
FRANCESCO KOSTNER

IPSE DIXIT

LEONARDO RAO Presidente *in prorogatio* della Varia di Palmi



Oggi più che mai la Varia ha bisogno di tornare a essere ciò che per ogni palinese rappresenta: un simbolo di unione, identità e orgoglio condiviso. Dopo due anni di lavoro instancabile, la Fondazione continua a impegnarsi per la celere risoluzione della questione debitoria. Un impegno serio e costante che ha già prodotto risultati significativi e che oggi permette di guardare al futuro con maggiore fiducia. Fiducia che sta trovando in questi giorni riscontro positivo anche dai creditori che guardano con favore a una risoluzione veloce e credibile. Serve adesso l'ultimo sforzo per completare il percorso di risanamento: servono serietà, entusiasmo, unità e quella passione autentica che ogni palinese dimostra, puntualmente nell'ultima domenica di agosto. La Fondazione lavorerà con impegno per realizzare un'edizione della festa ricca di spirito identitario, nel pieno rispetto della storia e della tradizione».

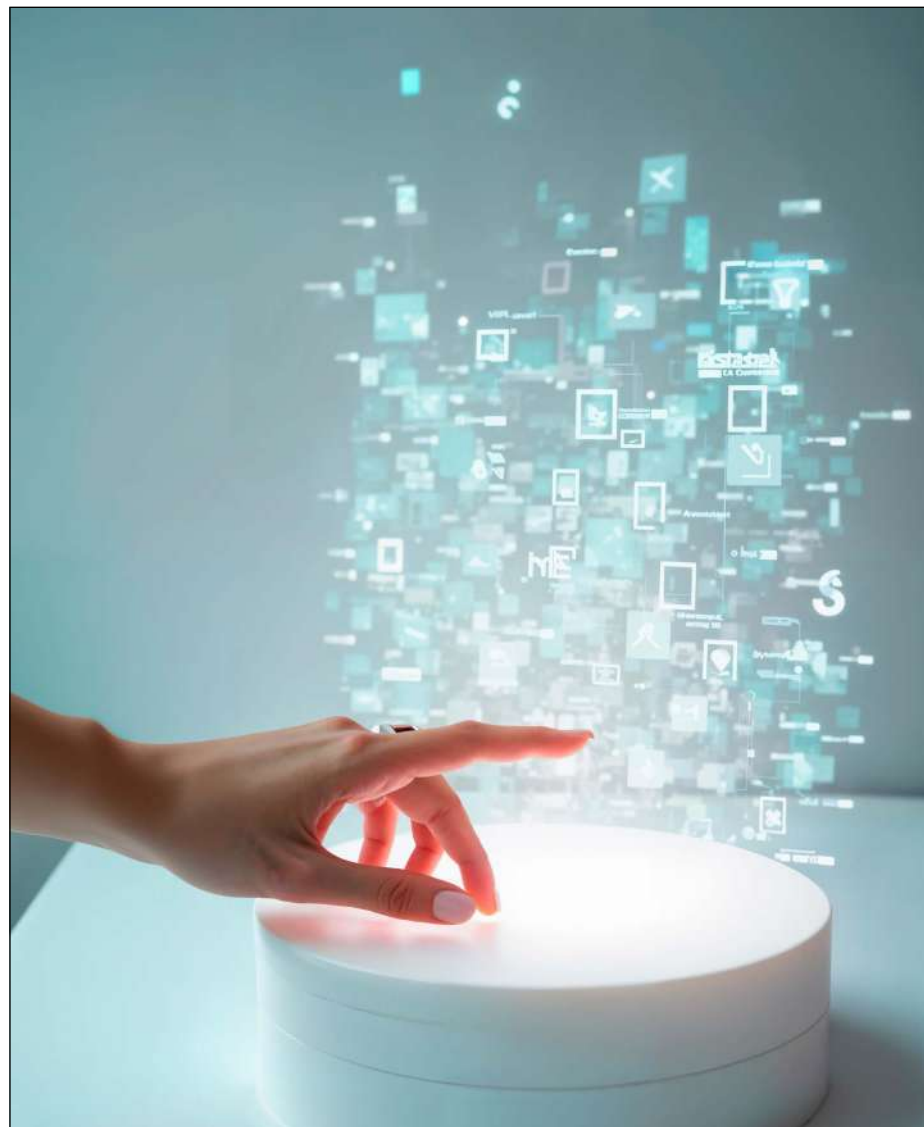
I DATI INDICANO COME LA REGIONE SPERIMENTA E INVESTE DI PIÙ IN TECNOLOGIA

Il digitale oggi ha un nuovo motore: si chiama Sud. E la Calabria sta dimostrando di saper crescere più della media nazionale». È quanto ha detto Klaus Algieri Presidente di Confcommercio Cosenza e della Camera di Commercio di Cosenza, commentando i dati dell'Assintel Report con focus sulla Calabria, presentato nei giorni scorsi a Cosenza durante la tappa regionale del roadshow "La via del Digitale per le imprese italiane", organizzato da Assintel e Confcommercio Cosenza, in collaborazione con EDI, il Digital Innovation Hub di Confcommercio.

La ricerca – realizzata da Assintel-Confcommercio con le società di ricerca TIG, Istituto Ixè e Webidoo Insight Lab, con la sponsorship di AWS, Grenke, Intesa Sanpaolo e Webidoo – fotografa una regione, la Calabria, in trasformazione – con dotazioni ICT solide, una spinta all'innovazione superiore alla norma e la chiara volontà di accelerare. Ma che fa ancora i conti con un ostacolo ben noto: la mancanza di risorse economiche.

Le imprese calabresi, infatti, sperimentano l'intelligenza artificiale più del resto d'Italia, investono di più in tecnologia, vantano competenze digitali interne sopra la media e puntano sempre di più sulla collaborazione con partner esterni per costruire nuovi modelli di business.

Per il 2026, il 35% delle imprese calabresi prevede un aumento del proprio budget ICT, contro il 30,2% della media nazionale: un divario di quasi cinque punti percentuali che racconta un territorio che



Il digitale ha un nuovo motore Si chiama Sud

ANTONIETTA MARIA STRATI

crede nel digitale e vuole investire. Le dotazioni ICT per azienda confermano questa vocazione: le imprese della regione adottano in media 6,8 tecnologie contro le 5,6 della media italiana, con una diffusione particolarmente elevata di infrastrutture IT, servizi cloud, applicazioni gestionali e soluzioni per il marketing digitale.

Sul fronte dell'intelligenza artificiale, la Calabria si rivela sorprendentemente avanguardista. Il 33,3% delle imprese dichiara di sperimentare, testare o integrare soluzioni di AI nei propri processi, contro il 29,1% della media nazionale: un gap positivo di +4,2 punti percentuali che sfida molti

luoghi comuni sul divario digitale Nord-Sud. Ancora più marcata la distanza sul fronte dell'adozione di piattaforme AI: le utilizza il 31,9% delle imprese calabresi contro il 23,8% nazionale, con un vantaggio di oltre 8 punti. Tra gli strumenti più utilizzati spiccano Google Cloud AI, Gemini e Microsoft Copilot, con una diffusione superiore alla media del Paese.

Un altro dato che rompe gli stereotipi riguarda le competenze digitali interne. Il 41,4% delle aziende calabresi dichiara di disporre di ottime competenze digitali interne abbinate a una solida cultura aziendale innovativa, contro il 32,6% della media nazionale. Al tempo

stesso, la propensione a collaborare con partner esterni per sviluppare nuovi modelli di business e nuovi ecosistemi è indicata dal 16,85% delle imprese, contro il 9,9% nazionale: quasi il doppio. Un segnale di apertura e di visione strategica che indica una comunità imprenditoriale pronta a fare rete.

Interessante anche l'approccio al cloud: il 57,3% delle imprese calabresi utilizza sia provider locali/europei sia hyper-scaler globali (come Google, Amazon e Microsoft), contro il 39,6% nazionale. Una strategia ibrida e diversificata che dimostra maturità nella gestione dell'infrastruttura digitale. Forte anche l'attenzione alla sostenibilità ambientale dei sistemi ICT: il 49,4% delle aziende calabresi dichiara di aver adottato iniziative per ridurre l'impatto ambientale – green cloud, riduzione dei consumi IT, strategie ESG digitali – contro il 36% della media italiana.

Il quadro non è privo di criticità. La carenza di risorse economiche è indicata dal 39,75% delle aziende come principale freno alla digitalizzazione (media nazionale: 26,6%). Al secondo posto figura la difficoltà di definire strategie e nuovi modelli di business, indicata dal 13,45% delle imprese (contro il 5,6% nazionale): un segnale che la voglia di cambiare c'è, ma che costruire una visione strategica coerente rimane una sfida, e proprio EDI Confcommercio supporta le imprese su questi punti attraverso strumenti concre-

segue dalla pagina precedente

• AMS

ti come formazione dedicata, servizi finanziati, assessment e orientamento alle imprese. Tutto questo grazie ad una strategia territoriale solida: gli sportelli SPIN, presenti in tutta la penisola, per trasformare la tecnologia in opportunità di crescita reale e immediata. Positivo invece il dato sul contesto territoriale: solo il 11% delle imprese (contro il 17% nazionale) ritiene che le infrastrutture e l'ambiente locale ostacolano la propria digitalizzazione: un segnale che l'ecosistema calabrese è percepito come relativamente neutro, se non favorevole.

«La Calabria dimostra che la voglia di innovare non ha lati-

tudine», ha detto Paola Generali, Consigliera Nazionale di Confcommercio con incarico alla digitalizzazione, nonché presidente di Assintel ed EDI. «Le imprese della regione e in generale del Sud Italia – ha proseguito – mostrano una spinta all'adozione dell'AI e una cultura digitale che sfidano i luoghi comuni sul divario Nord-Sud. Rimane il nodo delle dotazioni economiche, cruciale soprattutto per le micro, piccole e medie imprese, che sono l'ossatura del nostro sistema produttivo e che devono essere sostenute. Il nostro impegno – con le iniziative di Assintel e i progetti di EDI Confcommercio tra cui gli sportelli SPIN – è quello di fornire a queste imprese gli strumenti



concreti per trasformare questa energia in crescita reale e competitività duratura».

«Più intelligenza artificiale, più investimenti, più competenze: le nostre imprese stanno affrontando la trasformazione con coraggio e visione, puntando su innovazione, formazione e qualità del capitale umano. Non è più tempo

di rincorrere, ma di guidare il cambiamento. Il Sud può diventare un laboratorio nazionale dell'innovazione. Le imprese calabresi stanno dimostrando che, quando si creano le condizioni giuste, sanno competere e superare le aspettative, generando sviluppo e nuove opportunità per il territorio», ha detto Algieri. ●

L'INTERVENTO / ORNELLA CUZZUPI



Otto marzo dedicato alle donne che nel mondo lottano contro l'ingiustizia e per i loro diritti

In una giornata dedicata alle donne, non può e non deve mancare un pensiero a tutte quelle che, nel mondo, vivono situazioni di disagio, costrizione e violenza per il solo fatto di essere donna. In modo particolare ci riferiamo a coloro che per mille motivi sono impossibilitate ad esprimere sé stesse nella massima libertà per timore di ritorsioni e prepotenze.

Nel mentre ci pare doveroso prendere atto di come nel mondo occidentale le donne stiano sempre più riuscendo a imporre la giusta parità, che pure mostra ancora elementi di criticità che vanno combattuti e delegittimati, da altre parti assistiamo, spesso in maniera inerme, a soprusi di ogni genere che vanno dalla drammatica pratica dell'infibulazione – attuata soprattutto, ma non solo, nelle regioni dell'Africa subsahariana, dell'Africa orientale e del nord

Africa – alle costrizioni imposte da radicalismi religiosi attraverso la violazione delle libertà personali e dei diritti umani sino ad arrivare a vere e proprie persecuzioni. Aspetti che da soli fanno inorridire oltre a determinare un arretramento culturale e civile di portata irreparabile.

Seppure nel rispetto profondo verso ogni credo e civiltà non è possibile ignorare il grido di angoscia che eserciti di schiave lanciano e che riempie il silenzio del mondo su tali argomenti.

La nostra cultura, il nostro modo di vivere, la stessa determinazione a cercare di limitare ogni discriminazione legata alla diversità sessuale, ci impone di non tacere.

La Festa della Donna, spesso racchiusa consumisticamente in un ramoscello di mimosa deve invece rappresentare, soprattutto in questo periodo, una forte presa di posizione

accanto a tutte le donne che vivono situazioni di disagio per non dire drammatiche. Nelle famiglie, nelle scuole, nei posti di lavoro, in ogni parte volgiamo il nostro sguardo deve giungere forte il segnale che dove vi è discriminazione femminile non è la donna a perdere ma tutto il mondo civile a smarrire il proprio senso d'umanità. Non deve essere, in altre parole, limitato il discorso ad una giornata o ad una specifica circostanza. Tutte le donne siamo noi. Occorre quindi dar forza e voce in modo costante a tutti quei movimenti, associazioni, singole persone che combattono tali situazioni per affrancare le nostre figlie, le nostre sorelle, le nostre donne dal capstro del dolore e della discriminazione. ●

(Già Presidente dell'Osservatorio contro le Discriminazioni nel mondo del lavoro della Regione Calabria)

IL CONSIGLIERE GIUSEPPE RANUCCIO (PD)

«Sanità calabrese in affanno: nel 2023 oltre 360 mln per curarsi fuori regione»

Nel 2023 la nostra regione ha pagato oltre 362 milioni di euro per cure effettuate fuori regione». È quanto ha denunciato Giuseppe Ranuccio, consigliere regionale del PD, evidenziando come «la migrazione sanitaria non è più un fenomeno episodico ma il sintomo di una crisi strutturale del sistema sanitario calabrese».

Per il dem si tratta di un dato «che dovrebbe interrogare seriamente la politica regionale, perché dietro questi numeri ci sono migliaia di cittadini costretti a lasciare la Calabria per ottenere prestazioni sanitarie che dovrebbero essere garantite qui».

Ranuccio, inoltre, ha annunciato il deposito di un'interrogazione a risposta scritta rivolta al Presidente della Giunta regionale sulle iniziative urgenti per contrastare la migrazione sanitaria e rafforzare l'offerta sanitaria regionale.

Secondo i dati richiamati nell'atto ispettivo, nel 2023 la Calabria ha registrato un saldo negativo della mobilità sanitaria pari a 326,9 milioni di eu-

ro, in peggioramento rispetto all'anno precedente. A fronte di oltre 362 milioni di euro spesi per prestazioni erogate ai



cittadini calabresi fuori regione, la capacità di attrazione del sistema sanitario regionale resta estremamente limitata, con appena 35,4 milioni di euro di mobilità attiva.

«Sono numeri – ha sottolineato Ranuccio – che descrivono una realtà difficile da accettare: mentre altre regioni riescono ad attrarre pazienti e risorse, la Calabria continua a perdere competenze, fiducia e opportunità. La conseguenza è

che sempre più cittadini si rivolgono agli ospedali del Nord per interventi e prestazioni che dovrebbero essere assicurati anche nel nostro territorio».

«Eppure – ha proseguito – proprio negli ultimi anni il governo regionale ha più volte rivendicato risultati straordinari nella gestione della sanità calabrese. I dati sulla mobilità sanitaria raccontano però una realtà molto diversa: centinaia di milioni di euro che ogni anno lasciano la Calabria e migliaia di cittadini costretti a curarsi lontano da casa».

Particolarmente critico appare il quadro in alcuni ambiti sanitari, come quello oncologico, dove una quota significativa di pazienti è costretta a recarsi fuori regione per gli interventi chirurgici. A questo si aggiungono le criticità della medicina territoriale, la carenza di personale sanitario e i ritardi nell'attuazione degli interventi previsti dalla Missione 6 del PNRR.

«Non possiamo rassegnarci all'idea che per curarsi bene un calabrese debba prendere un treno o un aereo e andare

altrove. È necessario intervenire con decisione per ridurre le liste d'attesa, rafforzare gli organici e rendere finalmente operative le strutture previste dalla riorganizzazione della sanità territoriale».

«In questo quadro – ha aggiunto Ranuccio – preoccupa anche il percorso verso l'autonomia differenziata. Senza adeguate garanzie sul finanziamento dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), il rischio è quello di ampliare ulteriormente il divario tra Nord e Sud e di rendere ancora più difficile per regioni come la Calabria garantire ai cittadini servizi sanitari adeguati».

«Con l'interrogazione depositata – ha concluso il Vicepresidente del Consiglio regionale – chiediamo alla Giunta regionale quali iniziative intenda adottare per invertire questa tendenza, rafforzare la capacità di attrazione del sistema sanitario calabrese e garantire ai cittadini il diritto di curarsi nella propria regione, senza essere costretti a migrare per ricevere cure adeguate». ●

SANITÀ E PNRR, BARBUTO (M5S)

«Rischiamo di perdere occasione irripetibile»

La consigliera regionale Elisabetta Barbuto ha depositato un'interrogazione a risposta immediata per fare luce sui gravi ritardi nell'attuazione degli interventi previsti del Pnrr, con particolare riferimento alla realizzazione degli Ospedali di Comunità.

«Non possiamo permetterci di sprecare neanche un euro dei fondi europei, né tanto meno di accumulare ritardi

che pesano direttamente sulla pelle dei calabresi – dichiara Elisabetta Barbuto. –. Gli Ospedali di Comunità sono pilastri fondamentali per decongestionare i grandi hub ospedalieri e garantire cure intermedie e di prossimità. Eppure, a che punto siamo davvero?».

Nell'interrogazione, la Consigliera Barbuto chiede al Presidente della Giunta Occhiuto, nella sua qualità di

Commissario ad acta per la Sanità, di conoscere lo stato dell'arte dei progetti, le motivazioni dei ritardi e quali azioni urgenti si intendano intraprendere per rispettare le scadenze tassative imposte dal PNRR.

«I cittadini hanno il diritto di sapere se la programmazione sta procedendo o se siamo di fronte all'ennesima paralisi burocratica o gestionale», continua Bar-

buto. «La medicina territoriale in Calabria è al collasso: ambulatori svuotati, guardie mediche in affanno e reparti d'urgenza intasati. Gli Ospedali di Comunità dovrebbero servire proprio a colmare questo vuoto. Monitorerò con estrema attenzione la risposta della Giunta, perché sulla salute non sono ammesse approssimazioni o silenzi», ha concluso. ●

UN INFERMIERE DEDICATO ALL'ACCOGLIENZA

A Crotone il “Caring Nurse”: un ponte tra reparti e familiari in sala d'attesa

Ridurre le distanze tra istituzione sanitaria e cittadini, gestire meglio i tempi dell'emergenza e garantire un raccordo costante tra chi opera nei reparti e chi attende all'esterno: con questi obiettivi l'Azienda sanitaria provinciale di Crotone ha attivato, dal 16 febbraio, il servizio di “Caring Nurse” nel Pronto soccorso del presidio ospedaliero cittadino. Il progetto introduce un modello assistenziale innovativo affidato a personale infermieristico appositamente formato per gestire uno degli aspetti più complessi dell'urgenza: il supporto relazionale ai pazienti e la comunicazione trasparente con i loro familiari durante la permanenza in struttura. L'iniziativa, fortemente pro-

mossa dalla Direzione generale guidata da Antonio Graziano, si inserisce nel solco delle linee guida regionali tracciate dal presidente della Regione e commissario ad acta per la Sanità, Roberto Occhiuto, orientate al potenziamento dell'accoglienza e alla reale umanizzazione dei luoghi di cura in Calabria. Il progetto è frutto della collaborazione con il direttore della UOC di Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza Francesco Zaccaria, il direttore sanitario aziendale Luigi Rossi, il direttore medico di presidio Lucio Cosentino e il dirigente delle professioni sanitarie Salvatore Fuina. È stato delineato un assetto in cui il Caring Nurse garantisce turni diurni H12 direttamente in sala d'attesa, fungendo da collegamento

funzionale tra box di triage, sale visita e area esterna. Compito di questi professionisti è assicurare agli utenti un'adeguata informazione sul percorso assistenziale intrapreso, promuovendo misure di “attesa attiva” che migliorano la qualità percepita del servizio e la sicurezza degli utenti. «L'introduzione del Caring Nurse è una scelta organizzativa precisa, nata sotto l'impulso della visione strategica del presidente Occhiuto e pienamente condivisa con la sua linea programmatica, che punta a qualificare l'intera filiera dell'emergenza», ha dichiarato il direttore generale Antonio Graziano, sottolineando come «la qualità di un servizio sanitario si misura anche dalla capacità di gestire la comunicazio-

ne» e come questo modello integri «l'efficienza clinica con una funzione di raccordo essenziale», riducendo le “zone d'ombra” informative e garantendo maggiore assistenza e dignità a pazienti e familiari. Il personale infermieristico dedicato al servizio ha completato un iter di formazione specialistica, curato dal Settore Formazione e aggiornamento professionale dell'Asp, acquisendo le competenze necessarie per gestire con sensibilità e professionalità il nuovo incarico. Grazie a questo intervento, l'Azienda punta a incrementare i livelli di soddisfazione dell'utenza, trasformando un momento di criticità e vulnerabilità in un percorso di assistenza partecipato, chiaro e profondamente umano. ●

IL CONSIGLIERE BRUNO

«All'Aou Dulbecco sospesi esami ormonali per mancanza di reagenti»

All'Aou Dulbecco dal 9 marzo (oggi ndr) non sarà possibile effettuare numerosi dosaggi ormonali a causa della mancanza di reagenti. È quanto ha denunciato il consigliere regionale Enzo Bruno, sottolineando come «nonostante le rassicurazioni del presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto, nella sua veste di commissario ad acta per la sanità, la situazione quotidiana nelle aziende sanitarie e ospedaliere calabresi continua a raccontare una realtà molto diversa da quella propagandata come migliore qualità del sistema sanitario regionale. Una realtà fatta di difficoltà organizzative, carenze di materiali e servizi essenziali che, troppo spesso, vengono sospesi o ridotti». E quanto successo alla Dulbecco «fotografa con chiarezza uno dei problemi più ricorrenti del sistema

sanitario regionale: la mancanza di reagenti e materiali indispensabili per effettuare le diagnosi», ha detto Bruno, spiegando come «si tratta di analisi fondamentali per la diagnosi e il monitoraggio di diverse patologie: TSH, FT3, FT4, anticorpi anti-tireoglobulina, anticorpi anti-tireoperossidasi, paratormone, cortisolo, IgE, insulina, peptide C, SHBG, LH, FSH, estradiolo, prolattina, progesterone, testosterone, ormone anti-mulleriano e calcitonina». «In sostanza, una parte significativa della diagnostica endocrinologica non potrà essere garantita fino al ripristino delle forniture. La comunicazione, datata 6 marzo 2026, specifica che il servizio sarà riattivato non appena saranno disponibili i reagenti necessari - ha spiegato ancora Bruno -. È un episodio che, purtroppo, non

rappresenta un caso isolato. Nelle aziende sanitarie calabresi medici e operatori sono spesso costretti a fare i conti con problemi analoghi: farmaci che mancano, reagenti esauriti, strumenti diagnostici non disponibili o servizi sospesi temporaneamente. Situazioni che rallentano le diagnosi, costringono i pazienti a rinviare esami o a rivolgersi altrove e aggravano ulteriormente le difficoltà di un sistema sanitario già segnato da carenze di personale e lunghe liste d'attesa». «Il punto è proprio questo: mentre a livello istituzionale si continua a parlare di riforme, riorganizzazioni e nuovi modelli gestionali, la quotidianità delle strutture sanitarie resta segnata da problemi elementari di approvvigionamento e organizzazione. E quando mancano persino i reagenti per effettuare

esami di laboratorio di routine, diventa evidente quanto sia ancora lunga la strada per garantire ai cittadini calabresi un servizio sanitario pienamente efficiente», sottolinea il capogruppo di “Tridico Presidente». «La vicenda del laboratorio dell'ospedale Dulbecco è dunque solo uno dei tanti segnali di una sanità che continua a vivere in una condizione di emergenza permanente, in cui ogni giorno medici e operatori devono trovare soluzioni improvvisate per garantire prestazioni che dovrebbero essere normali. Una fotografia che contrasta con le rassicurazioni sulla normalizzazione del sistema e che restituisce l'immagine di un sistema sanitario regionale ancora alle prese con fragilità profonde». ●

COMITATO DI QUARTIERE DI RAVAGNESE, S. ELIA E SARACINELLO DI REGGIO

Lettera a Occhiuto e Sorical per grave situazione della rete idrica

Il Comitato di Quartiere Ravagnese, Sant'Elia e Saracinello ha inviato una PEC formale alla Sorical, trasmessa per conoscenza anche al presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto, per segnalare la grave situazione della rete idrica nella periferia sud di Reggio Calabria. Nel documento il Comitato evidenzia come, nel corso dell'ultimo anno, siano state inoltrate oltre 200 segnalazioni relative a perdite diffuse lungo le strade del territorio, molte delle quali caratterizzate da copiose fuoriuscite di acqua potabile che persistono per giorni o settimane. Secondo quanto riportato, i cittadini assistono quotidianamente a flussi d'acqua che scorrono lungo la carreggia-

ta, con uno spreco evidente di una risorsa preziosa e ripercussioni sulle condizioni della viabilità. La PEC segnala inoltre come gli interventi di riparazione risultino in molti casi parziali o temporanei, con ripristini stradali ritenuti insufficienti e perdite che tendono a riaprirsi a poche ore dagli interventi o a breve distanza da quelli appena effettuati, segno di una forte criticità strutturale della rete. Tra le problematiche evidenziate rientrano anche i danni al manto stradale causati dalle continue rotture e dagli scavi di riparazione, con buche spesso riempite con il materiale di scavo e castelletti di protezione che, secondo il Comitato, restano in sede per settimane o addirittura

mesi. Una situazione che, oltre a compromettere il decoro e la sicurezza delle strade, determina un evidente spreco di acqua potabile, mentre nei mesi estivi il territorio rischia di trovarsi a fare i conti con la carenza idrica.

Nel documento inviato a Sorical viene chiesto di chiarire quali azioni strutturali e programmate si intendano adottare per il risanamento della rete, superando la logica degli interventi emergenziali che non risolvono alla radice le criticità. La comunicazione affronta anche la questione dello spostamento dei contatori idrici al confine tra proprietà privata e suolo pubblico, intervento che, secondo quanto prospettato agli utenti, verrebbe posto a carico dei

cittadini, con lavori edilizi invasivi e costi rilevanti per le famiglie.

A tal proposito il Comitato propone una soluzione tecnica alternativa, consistente nell'installazione di nuovi contatori esterni da parte del gestore, che consentirebbero la misurazione dei consumi bypassando quelli attualmente presenti all'interno delle abitazioni, evitando così interventi strutturali e oneri economici per gli utenti. Il Comitato auspica che la situazione venga affrontata con interventi programmati e strutturali sulla rete idrica, ritenuti indispensabili per garantire un servizio efficiente e per evitare il continuo spreco di una risorsa fondamentale come l'acqua. ●

INCONTRO PUBBLICO "LA RUPE DI CAULONIA"

Istituzioni e cittadini insieme per Rupe Maietta

È stato un momento di confronto molto partecipato l'incontro pubblico dal titolo "La Rupe di Caulonia", nato dal basso, associazioni, comitati, società civile, rappresentanti delle istituzioni e svoltosi nei giorni scorsi. L'evento ha visto la presenza del Presidente del Consiglio Regionale Salvatore Cirillo, delle istituzioni locali e di numerosi cittadini. Al centro dell'attenzione, la situazione di Rupe Maietta, aggravata dalle conseguenze del ciclone Harry, che nelle scorse settimane ha provocato nuovi e significativi danni, mettendo a rischio un'area strategica del centro storico dove sono in corso importanti lavori di consolidamento.

Durante l'incontro è stato evidenziato che l'Amministrazione comunale ha già provveduto al caricamento delle schede predisposte dalla Protezione Civile, corredate dalla richiesta formale di intervento emergenziale. A tal proposito si è sottolineato che è in atto un'attività congiunta tra la Regione Calabria, l'Amministrazione Comunale di Caulonia e la Protezione Civile regionale, finalizzata all'ottenimento dei fondi necessari per rispondere con tempestività alle criticità emerse dopo il recente maltempo. Le istituzioni presenti hanno confermato che, trattandosi di un contesto emergenziale, l'iter procedurale risulta più rapido e consentirà di destinare risorse immediate alla progettazione di un intervento risolutivo.

L'obiettivo condiviso è restituire alla comunità un sito di grande valore storico, culturale e sociale, garantendone la sicurezza e la fruibilità.

Il Sindaco Francesco Cagliuso, intervenuto nel corso dell'incontro, ha ribadito la determinazione dell'Amministrazione comunale: «Rupe Maietta rappresenta un patrimonio identitario per Caulonia. Come Amministrazione stiamo lavorando senza sosta per garantire interventi rapidi ed efficaci. La sicurezza dei cittadini e la tutela del nostro centro storico sono priorità assolute. Continueremo a collaborare con Regione e Protezione Civile affinché le risorse necessarie arrivino nel più breve tempo possibile.»

Il Presidente del Consiglio Regionale Salvatore Cirillo ha ribadito la sua costante attenzione verso Caulonia e per la sua vicinanza in un momento così delicato per la comunità. La sua presenza ha confermato l'impegno del presidente Cirillo e delle istituzioni regionali nel sostenere territorio anche nella prospettiva che le procedure avviate consentiranno di accelerare la progettazione e l'avvio degli interventi, con l'obiettivo di mettere in sicurezza l'area e valorizzarla nel rispetto della sua storia e della sua funzione sociale. In definitiva l'incontro ha confermato un forte spirito di collaborazione istituzionale e una partecipazione attiva della cittadinanza. ●

PREMIO ITALÒS

I via le borse di studio Fisac, Cgil e Unical sulla legalità nel sistema bancario

È stato presentato a Catanzaro, nella sede della Cgil Calabria, il bando del Premio Italòs, borse di studio promosse da Fisac Cgil e Università della Calabria sui temi della legalità nel sistema creditizio e assicurativo. Alla presenza del segretario generale della Cgil Calabria Gianfranco Trotta, del segretario generale della Fisac Cgil Calabria Paolo Carravetta, del segretario Fisac Cgil Calabria Dario De Santis, della responsabile del dipartimento Legalità della Fisac Cgil nazionale Francesca Salviato, del segretario nazionale della Fisac Cgil Paolo Fidel Mele e del professor Mario Caterini, docente di Diritto penale all'Università della Calabria, sono state illustrate le modalità del bando e il percorso che ha portato la Federazione italiana sindacale lavoratori assicurazioni e credito a coinvolgere studenti, laureati e dottorandi in uno strategico ma ancora poco approfondito campo di ricerca.

Il Premio Italòs nasce dalla collaborazione tra Fisac Cgil Calabria, Fisac Cgil nazionale e Cgil Calabria, in collaborazione con l'Istituto di Studi Penalistici Alimena (ISPA), Centro di ricerca interdipartimentale dell'Università della Calabria. L'obiettivo è stimolare la ricerca giuridica e l'analisi critica sui temi penalistici connessi all'attività bancaria e assicurativa, con particolare attenzione all'impatto dei nuovi sistemi di pagamento, delle nuove tecnologie, degli adeguamenti normativi e alla conseguente tutela del dipendente nello svolgimento delle sue funzioni.

“Aspetti delicati ma importanti da approfondire, specie



in Calabria - ha dichiarato il segretario generale della Cgil Calabria Gianfranco Trotta - dove la diminuzione degli sportelli bancari favorisce fenomeni come il riciclaggio e il pizzo”. Il segretario generale della Fisac Cgil Calabria Paolo Carravetta ha lanciato un allarme: “Il fenomeno della desertificazione bancaria in Calabria è in crescita, soprattutto nelle aree interne soggette a spopolamento. Qui la percentuale di istituti di credito chiusi tocca punte del 50 per cento. La Fisac - ha aggiunto Carravetta - da tempo chiede l'istituzione di un Osservatorio del credito in Calabria che possa vigilare sul fenomeno del riciclaggio”. “Ciò che ci preme e che ci ha portato ad avviare questo percorso di borse di studio in diverse regioni italiane è lavorare sulla cultura finanziaria dei giovani - ha sottolineato la responsabile del dipartimento Legalità della Fisac Cgil nazionale Francesca Salviato -. In Italia gli acquisti vengono effettuati per lo più tramite transazioni elettroniche, eppure la per-

centuale di contante è ancora alta e supera di molto quella di altri Paesi europei ed extraeuropei”. La denominazione del Premio ricorda la figura di Italòs, ha precisato il professor Mario Caterini, “sovrano degli Enotri la cui opera si distinse per l'istituzione delle prime leggi. Con questo riferimento intendiamo celebrare la funzione del diritto quale garante di un ordine economico. La ricerca giuridica odierna è chiamata a confrontarsi anche con la complessità del sistema bancario e assicurativo, per tutelarne i lavoratori e garantire una gestione del credito e del risparmio improntata al rigore normativo e alla dignità sociale”.

Il concorso è aperto a studenti iscritti a un corso di laurea magistrale in Giurisprudenza in un'università con sede nel territorio calabrese; laureati in Giurisprudenza presso università con sede nel territorio calabrese che, alla data di scadenza del bando, non abbiano compiuto 30 anni; dottorandi, borsisti o assegnisti di ricerca in materie

giuridiche in università con sede nel territorio calabrese, o studiosi afferenti a centri di ricerca universitari con sede nel territorio calabrese che, alla data di scadenza del bando, non abbiano compiuto 33 anni.

I partecipanti dovranno sviluppare il progetto all'interno di una o più delle seguenti aree tematiche: IA, cyber-rischi e nuove frontiere della responsabilità penale; Il prezzo del lavoro: pressioni commerciali sulla vendita dei prodotti e conseguenze su lavoratrici e lavoratori; D.lgs. 231/2001, controlli e trasparenza: la compliance come garanzia; Evoluzione dei sistemi di pagamento e disciplina antiriciclaggio.

I candidati potranno concorrere presentando un elaborato scritto oppure una video pillola divulgativa. Il montepremi complessivo è di 3 mila euro, ripartito in 2 mila euro per il primo classificato e mille euro per il secondo. Le domande di partecipazione devono pervenire entro il 31 luglio 2026 all'indirizzo mail ispa@unical.it. ●

IL SINDACO DI CATANZARO NICOLA FIORITA

«Il disavanzo del Comune di Catanzaro è stato fortemente ridotto»

Rileggendo la dichiarazione di Sergio Abramo, la prima cosa che mi sento di dire è grazie. Grazie perché le sue parole confermano inequivocabilmente un dato, peraltro molto semplice: in questa consiliatura il disavanzo del Comune di Catanzaro è stato fortemente ridotto. È un fatto oggettivo e mi fa piacere che lo riconosca anche lui.

Naturalmente nessuno pensa che questo sia un gesto straordinario o il frutto di superpoteri: è la legge che lo impone. I debiti, quando ci sono, devono essere sempre ripianati. Ma ciò che forse non viene sottolineato abbastanza è che questo percorso di risanamento comporta un sacrificio molto rilevante per l'ente.

Ogni anno sottraiamo oltre 5 milioni di euro dal bilancio comunale per ridurre il disavanzo. Cinque milioni che inevitabilmente incidono sulla



capacità dell'amministrazione di programmare interventi, investimenti e servizi per la città.

Io mi sono limitato a ricordare alcuni numeri (e nemmeno tutti: avrei potuto ben dire che all'inizio dell'ultima consiliatura Abramo il disavanzo ammontava a "soli" 28 milioni di euro), e mi sembra che quegli stessi numeri siano stati confermati. Senza entrare nel merito di quando e come quel disavanzo si sia formato, né tantomeno riaprire altri capitoli che pure esistono e che abbiamo trovato sui tavoli dell'amministrazione.

Potrei citare diversi dossier:

il debito di Catanzaro Servizi di circa 4 milioni e mezzo, i quasi 9 milioni che la Regione chiede al Comune per i Pru, le questioni legate all'IVA commerciale non corrisposta per quasi 5 milioni di euro e che oggi viene pagata dall'Ente, o ancora la palazzina dello stadio e la conseguente transazione molto onerosa con Rogu. Sarebbero tutti temi sui quali sarebbe agevole aprire una polemica politica molto dura. Ma non è questa la strada che ho scelto. Ho sempre cercato di mantenere un alto senso istituzionale, evitando di trasformare ogni passaggio amministrativo in una resa dei conti che non avrebbe fatto bene alla Città.

Questo è il mio stile e questo resta al netto delle provocazioni.

Quanto al confronto, nessun problema, se Abramo sarà candidato a sindaco, come sembra e come Forza Ita-

lia sembra voler proporre, ci confronteremo molto serenamente durante la campagna elettorale, quando saremo eventualmente entrambi candidati alla guida della città. Quello sarà il luogo naturale del confronto politico, davanti ai cittadini. E a dirla tutta: non vedo l'ora.

Mi permetto infine di aggiungere una cosa: su un punto Abramo ha certamente ragione. Il merito del lavoro fatto sul disavanzo non è mio. È giusto riconoscere il lavoro serio e competente svolto da Marina Mongiardo e Luisa Lacava, in stretta sinergia con il referente dell'Ufficio Bilancio e Programmazione, che hanno seguito con grande responsabilità e rigore questo percorso complesso. A loro va il merito principale di un risultato che oggi tutti, anche chi polemizza, sono costretti a riconoscere. ●

(Sindaco di Catanzaro)

L'INTERVENTO / UMBERTO MAZZA

«Per governare emergenze bisogna intervenire prima, non dopo la conta dei danni»

Il dissesto idrogeologico non è più un evento straordinario, ma una condizione con cui molti Comuni, dal più grande al più piccolo, convivono. Esondazioni di fiumi, frane e smottamenti sono fenomeni che vanno governati prima e non al momento della conta dei danni. Per proteggere le nostre comunità dobbiamo avere gli strumenti e le opportunità. Occorre destinare maggiori fondi ai comuni per programmare, governare le emergenze e fronteggiare eventi atmosferici sempre più frequenti e con conseguenze sempre più importanti e disastrose per i territori. Sono stati stanziati fondi importanti per affrontare le emergenze degli ultimi

mesi: prima circa 300 milioni destinati a Calabria, Sicilia e Sardegna, poi un ulteriore miliardo. Mi chiedo se non sia più utile destinare queste risorse prima ai Comuni, per fare prevenzione visto che affrontare l'emergenza è diventata per noi amministratori quasi la quotidianità. I territori devono essere messi nelle condizioni di prepararsi ad ogni evenienza, che sia l'emergenza idrica o l'emergenza incendi. Purtroppo oggi, è diventato sempre più difficile fare prevenzione. Veniamo da decenni di tagli alla pubblica amministrazione attraverso la spending review, il blocco delle assunzioni e la riduzione progressiva delle risorse. In

passato c'erano gli operai idraulico-forestali, gli addetti al rimboschimento, figure che svolgevano un lavoro fondamentale per la manutenzione del territorio. Con i pensionamenti queste professionalità che funzionavano anche da sentinelle contro gli incendi ed il monitoraggio di fiumi e torrenti, non sono state più rimpiazzate e questo ha contribuito all'abbandono di molte aree. Oggi ci ritroviamo a fare i conti con situazioni molto difficili, come quelle che hanno interessato i territori di Cassano, Corigliano-Rossano e anche la Sila Greca, alle cui popolazioni va tutta la nostra solidarietà. ●

(Sindaco di Caloveto)

PUNTA SCIFO, LEGAMBIENTE E CIRCOLO DI CROTONE

«Demolizioni del Marine Park Village «un passo verso giustizia ambientale»

Per Legambiente e il Circolo di Legambiente Crotone, l'avvio delle demolizioni delle opere abusive del cosiddetto "Marine Park Village" realizzate a Punta Scifo rappresenta un segnale importante per la collettività e un passaggio decisivo verso la giustizia ambientale in un territorio di straordinaria bellezza, troppo spesso compromesso dall'abusivismo edilizio. Le operazioni di abbattimento, finanziate con fondi in parte ministeriali e in parte comunali, giungono al termine di una complessa vicenda giudiziaria nella quale si sono costituiti parte civile il Comune di Crotone e Legambiente Calabria, assistita dagli avvocati del Centro di Azione Giuridica dell'associazione: in primo grado dall'avv. Anna Parretta, in secondo grado dall'avv. Domenico Poerio e, dinanzi alla Corte Suprema di Cassazio-

ne, dall'avv. Arnaldo Maria Manfredi. Il Tribunale penale di Crotone ha condannato gli imputati, riconoscendo il diritto al risarcimento del danno per la lesione degli interessi ambientali, con una lunga e articolata sentenza (n. 809, depositata il 28.09.2021). Tale decisione è stata successivamente riformata dalla Corte d'Appello di Catanzaro con sentenza n. 729/2024, che ha dichiarato il non doversi procedere per intervenuta prescrizione dei reati, e poi parzialmente riformata dalla Corte di Cassazione, che ha annullato senza rinvio nei confronti di una delle parti appellanti, dichiarando inammissibili gli altri ricorsi. In sede giudiziaria è stata comunque accertata l'esistenza di una lottizzazione abusiva a scopo edificatorio in un'area di elevato pregio paesaggistico e ambientale, che avrebbe determinato una

trasformazione urbanistica illegittima del territorio: 79 bungalow con ristorante di 352 m², piazzali su piattaforma in cemento armato per 8.500 m³, una piscina con oltre 3.300 m² di superficie in cemento armato, parcheggi e viabilità carrabile e pedonale per circa 13.000 m², un impianto di depurazione e ulteriori opere accessorie, tutte realizzate sulla base di un permesso a costruire rilasciato in violazione degli strumenti urbanistici e delle norme vigenti. La Calabria è tra le regioni italiane maggiormente esposte alla pressione del "matrone illegale", in particolare lungo le aree costiere, come evidenziato anche dal Rapporto Ecomafia di Legambiente. Allo stesso tempo, la percentuale di demolizioni effettivamente eseguite resta molto bassa: solo l'11%, secondo il monitoraggio "Abbatti l'abuso" realizzato

da Legambiente in collaborazione con la Regione Calabria. Un dato che colloca storicamente i Comuni calabresi agli ultimi posti nella classifica nazionale degli abbattimenti. La maggior parte degli interventi riguarda i Comuni costieri (73%), mentre il restante 27% interessa i Comuni dell'entroterra, con una media di 12,1 demolizioni per Comune. «È indispensabile – si legge in una nota – far rispettare la legge e rafforzare i controlli per impedire a monte la realizzazione di manufatti abusivi che, una volta costruiti, comportano costi ambientali ed economici elevati per la collettività. Occorre ripristinare i luoghi, restituire integrità al paesaggio e mettere in sicurezza il territorio, restituendogli bellezza. La Calabria può e deve segnare un'inversione di tendenza».

OGGI A REGGIO

La tavola rotonda sul Turismo delle Radici

Questa mattina, a Reggio, alle 10, nella Sala dei Lampadari "Italo Falcomatà" di Palazzo San Giorgio si terrà la tavola rotonda sul Turismo delle Radici promossa dal Comune di Reggio Calabria assieme ad Aicotour (Associazione dei Comuni per il Turismo delle Radici). L'incontro pubblico sarà incentrato sulle opportunità per i Comuni del territorio rappresentata da tale forma di turismo, generato dagli emigrati e dai loro discendenti che visitano il proprio paese di origine o quello dei propri avi per riconnettersi con le proprie radici familiari, che sta crescendo molto negli ultimi anni e che, di conseguenza, si rivela un importante strumento di sviluppo economico per il territorio. Ad aprire i lavori saranno Giovanni Latella, consigliere comunale



con delega al Turismo, e Giuseppe Varacalli, presidente del Consiglio generale Aicotour. A porgere i saluti istituzionali saranno i sindaci f.f. del Comune e della Città metropolitana, Domenico Battaglia e Carmelo Versace. Intervengono Giuseppe Polimeni (già Console onorario di Boston), Fabio Porta (deputato eletto nella Circoscrizione America Meridionale), Salvatore Circosta (presidente "Ordine delle figlie e dei figli d'Italia in America), Nicolas Moretti (presidente ACTIA Agencia de Coordinación Territorial Italia Argentina), Gerardo Ferlaino (italiani. it), Tiziana Nicotera (docente di Turismo delle Radici all'Università degli Studi Internazionali di Roma), Rossana Tassone (sindaco di Brognaturo), ●

OGGI IN CITTADELLA REGIONALE

Si presenta la seconda edizione del progetto “Mirai”

Questa mattina, alle ore 10.30, nella sala verde della Cittadella regionale a Catanzaro, si terrà una conferenza stampa nel corso della quale sarà illustrata la nuova edizione del progetto “Mirai”, promosso dal dipartimento regionale Lavoro, Imprese e Aree produttive.

Interverranno l'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Calabrese, il direttore generale del dipartimento, Fortunato Varone, il prefetto di Catanzaro, Castrese De Rosa, la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale, Loredana Giannicola, la direttrice regionale Inail Calabria, Teresa Citraro, la dirigente del Compartimento Polizia stradale per la Calabria, Rossanna Ferranti, il presidente di Unindustria Calabria, Aldo Ferrara, e il presidente di Unioncamere Calabria, Pietro Falbo.

Mirai, già avviato nei mesi



scorsi e attualmente in corso nelle scuole calabresi, coinvolge direttamente studenti, docenti e dirigenti scolastici in un percorso di orientamento e confronto con istituzioni e realtà del territorio. L'iniziativa è nata con l'obiettivo di avvicinare gli studenti delle classi IV e V delle scuole secondarie di secondo

grado ai temi delle politiche attive del lavoro, dell'orientamento, dell'autoimprenditorialità e dello sviluppo delle competenze necessarie per affrontare le sfide del mondo del lavoro.

Parteciperanno all'incontro anche gli studenti, insieme ai loro dirigenti scolastici e docenti, che racconteranno

le esperienze vissute nelle ultime settimane con il progetto Mirai.

Saranno, inoltre, presenti i responsabili dei Centri per l'Impiego e del Collocamento mirato.

Nel corso della conferenza stampa verrà anche siglato il protocollo d'intesa per il progetto “Mirai on the Road”, sviluppato con Inail, finalizzato alla sensibilizzazione, formazione e prevenzione sui temi della sicurezza stradale, della sicurezza nei luoghi di lavoro e della sicurezza negli ambienti scolastici.

Il protocollo d'intesa sarà sottoscritto da: Regione Calabria – dipartimento Lavoro, Imprese e Aree produttive, Prefettura di Catanzaro, Ufficio scolastico regionale, Inail – direzione regionale Calabria, Compartimento Polizia Stradale per la Calabria, Unindustria Calabria e Unioncamere Calabria.●

OGGI LA MANIFESTAZIONE DEL LIONS CLUB POLISTENA BRUTIUM

Le scuole di Polistena unite contro la violenza

Domani, a Polistena, si terrà l'iniziativa “Passeggiata contro la violenza”, promossa dal Lions Club Polistena Brutium, guidato da Cesare Laruffa, e che vede coinvolti il Liceo Statale Giuseppe Rechichi, Istituto Industriale Michele Maria Milano e l'Istituto Giuseppe Renda. “Tutti uguali nei diritti, tutti diversi nella nostra unicità” è lo slogan che animerà la manifestazione in programma domani, che partirà alle

9 dall'Istituto Industriale in Via dello Sport, per proseguire in corteo fino all'Istituto Rechichi e per concludersi davanti all'Istituto Giuseppe Renda.

Un'iniziativa che vuole coinvolgere e sensibilizzare le giovani generazioni sul tema della violenza e soprattutto su quella di genere, contro la quale è prevista l'ubicazione di alcune panchine rosse, di cui una all'ingresso dell'Ospedale punto di arrivo di chi subisce violenza.●



AL TEATRO RENDANO DI COSENZA “PERCORSI DI LEGALITÀ”

L’IIS “Lucrezia della Vale” ospite alla Giornata della Polizia di Stato

Si è svolta nella mattinata del 4 marzo, al Teatro Rendano di Cosenza, la manifestazione “Percorsi di Legalità: in scena con la Polizia di Stato”, importante occasione di incontro, formazione e riflessione rivolta agli studenti del territorio. Tra i protagonisti dell’evento, l’IIS “Lucrezia della Valle”, che ha offerto un contributo artistico di grande qualità con il coro, l’orchestra dell’indirizzo musicale e le coreografie degli studenti dell’indirizzo coreutico.

L’Inno di Mameli, magistralmente interpretato dal coro e dall’orchestra dell’Istituto, ha aperto la giornata regalando alla platea e alle autorità presenti un momento di forte intensità e partecipazione collettiva. Il focus della Polizia Stradale e della Polizia Ferroviaria, con testimonianze dirette e un coinvolgente gioco interattivo Kahoot, ha permesso di affrontare il tema della sicurezza e del rispetto delle regole nella vita quotidiana. Molto apprezzato il primo momento artistico a cura dell’orchestra dell’IIS “Lucrezia della Valle”, diretta da



Manuela Reale, sulle note di “Le Jardin Féérique” da Ma Mère l’Oye di Maurice Ravel e della Danza Ungherese n. 5 di Johannes Brahms, che ha accompagnato un’elegante coreografia di Marianna Chiarelli. Intenso e toccante il monologo liberamente tratto da un testo di Paola Cortellesi e riscritto da Valentina De Filippis, recitato dallo studente Paolo Gigliotti e accompagnato alla chitarra da Francesco Di Nardo,

giovane musicista dell’Istituto: un momento di forte riflessione sulla violenza di genere.

All’intervento dell’Ufficio Anticrimine della Questura è seguito un secondo momento di danza, coreografato da Arianna Guido Rizzo su “Hymn”, brano per sole percussioni, che ha regalato al pubblico un’esibizione energica e coinvolgente. L’orchestra ha poi eseguito temi dalle colonne sonore di

John Williams tratti dai film “Harry Potter e la Pietra Filosofale” ed “E.T. l’extra-terrestre”.

Le Fiamme Oro, gruppo sportivo della Polizia di Stato, hanno condiviso con gli studenti esperienze e valori legati allo sport come strumento di disciplina, impegno e legalità. Grande entusiasmo per il coro del “della Valle”, diretto da Barbara Tucci e Saverio Tinto, che ha proposto i brani “Freedom” di George Michael, “Human” di Rag’n’Bone Man e “Believer” degli Imagine Dragons, trasmettendo un messaggio di libertà, consapevolezza e fiducia nelle nuove generazioni.

Contrasto alle discriminazioni, cyberbullismo e rischi della rete, violenza di genere: “Percorsi di Legalità” si è confermata un’esperienza formativa di alto valore civile e culturale, capace di coniugare istituzioni, scuola e arte in un unico grande palcoscenico di impegno e responsabilità.●



PESISTICA PARALIMPICA, IL PRESIDENTE CIRILLO

«Vittoria di titolo europeo di Anna Morabito motivo di grande orgoglio per Calabria»

Per il presidente del Consiglio regionale della Calabria, Salvatore Cirillo, «la vittoria del titolo europeo di pesistica paralimpica conquistato da Anna Morabito rappresenta un motivo di grande orgoglio per l'intera Calabria».

«Solo pochi giorni fa – ricorda Cirillo – abbiamo avuto l'onore di premiarla al Polo culturale “Mattia Preti” di Palazzo Campanella, insieme agli altri atleti paralimpici calabresi distintisi a livello nazionale e internazionale. In quell'occasione Anna aveva promesso che avrebbe portato a casa un grande risultato: oggi ha mantenuto quella promessa con una prestazione straordinaria».

«La sua storia – prosegue il Presidente del Consiglio regionale – è una testimonianza di forza e di determinazio-

ne. Dopo l'incidente che nel 2017 l'ha costretta all'amputazione di una gamba, Anna non si è arresa e ha trasformato la propria esperienza in un esempio positivo, arrivando in pochi anni a raggiungere il vertice europeo di una disciplina estremamente impegnativa».

Cirillo ha espresso anche un plauso al presidente del Comitato Italiano Paralimpico Calabria, Antonello Scagliola, e un ringraziamento al presidente regionale Antonello Battaglia, a tutto lo staff tecnico e a Maurizio Italiano, «che con competenza e dedizione hanno accompagnato l'atleta fino a questo straordinario traguardo».

«Il successo di Anna Morabito – conclude Cirillo – dimostra quanto lo sport paralimpico rappresenti un patrimonio prezioso per la



Calabria. Proprio in occasione dell'avvio delle Paralimpiadi di Milano-Cortina, storie come la sua ci ricordano il

valore universale dello sport: inclusione, determinazione e capacità di trasformare ogni sfida in un traguardo». ●

ASIDERNO

Le iniziative per la Giornata della Donna

Questa mattina, a Siderno, alle 10, a Piazza Vittorio Veneto, si terrà il concerto dal titolo “Basta Odio”, ideato dall'assessore alla Cultura Francesca Lopresti per inviare un segnale forte contro ogni forma di violenza, disuguaglianza e sopraffazione. Col concerto dell'associazione culturale “Spettacolari” di Lamezia Terme, che eseguirà alcuni dei brani più significativi della canzone d'autore italiana, attingendo al repertorio di Roberto Vecchioni, Pierangelo Bertoli, Eugenio Finardi e Fabrizio De Andrè. Interver-

ranno, coi loro contributi culturali e artistici, gli studenti del Liceo artistico “Pitagora”, accompagnati dal docente Alfredo Piscioneri, che presenteranno alcune opere d'arte a tema; quelli dei licei “Mazzini” di Locri, condotti dalla dirigente Rosalba Antonella Zurzolo, che declameranno e commenteranno i versi di alcune poesie e canzoni, e quelli del Polo Tecnico Professionale “Marconi-Ipsia Art-Zanotti”. Saranno presenti anche gli alunni dell'Istituto Comprensivo “Bello-Pedullà-Agnana”. Nella stessa mattinata,



l'associazione “Spettacolari” darà vita alla manifestazione “Accendiamo una speranza”, un cui verranno distribuite gratuitamente delle lampadine offerte da uno sponsor, a

simboleggiare la necessità di accendere la luce di un domani migliore.

L'evento è il secondo appuntamento della tre giorni di eventi organizzata in occasione della Giornata Internazionale della donna.

Chiude la manifestazione domani, alle 17 nella sede del Centro di Aggregazione Socio Culturale “Seniors Siderno”, con lo storico dell'arte Gianfrancesco Solferino, che terrà una interessante conferenza sul tema “I mille volti della donna nell'arte”. ●

GIOVEDÌ LA PRESENTAZIONE A COSENZA

Il terremoto in Calabria tra mito, storia e soprattutto prevenzione

Il nuovo libro di Francesco Kostner

MARIA CRISTINA GULLÌ

La consapevolezza dei rischi naturali e l'educazione dei cittadini alla loro conoscenza è da sempre uno degli ambiti culturali più perlustrati da Francesco Kostner. Giornalista, iscritto all'UGIS (Unione Giornalisti scientifici italiani), dal 1989 al 1992 ha coordinato l'iniziativa di sensibilizzazione al rischio sismico promossa in Calabria dall'Istituto nazionale di Geofisica, che coinvolse oltre cento scuole medie e istituti superiori della regione. Kostner ha dedicato a questo tema il suo ultimo libro: *Nel segno di Poseidone – Il terremoto in Calabria tra mito, storia e soprattutto prevenzione*, edito da Luigi Pellegrini.

Il volume, che si caratterizza per una coinvolgente narrazione di chiara matrice educativa, sarà presentato giovedì 12 marzo, alle ore 17 al Terrazzo Pellegrini di Cosenza. Coordinati dal giornalista Mario Tursi Prato, intervengono Mariella Chiappetta, Dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo di Mangone-Grimaldi; Carlo Tansi, geologo e ricercatore del Cnr di Rende; Olimpia Affuso, docente di Sociologia della Comunicazione all'Università della Calabria e la professoressa Loredana Giannicola, Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale della Calabria.

Abbiamo sentito l'autore:

– *Come è nato il suo interesse per il rischio sismico?*
«In modo casuale, ed è stato “amore a prima vista”. Molti anni fa, mi capitò di seguire in televisione un intervento del professor Enzo Boschi, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica (allora INGV), che non conoscevo affatto, nonostante fosse uno dei maggiori sismologi a livello mondiale. Disse poche cose, che mi colpirono mol-

to: che avrebbe voluto sapere per comunicare ai cittadini la sostanza del suo impegno scientifico, in modo particolare nelle aree italiane sismicamente a rischio, come la Calabria, e che auspicava una presa di coscienza collettiva rispetto al terremoto, ovviamente favorita dalle istituzioni competenti».



IL GIORNALISTA E SAGGISTA FRANCESCO KOSTNER



– *Perché queste cose le rimasero impresse?*

«Intanto perché non sapevo della particolare condizione alla quale il professor Boschi aveva fatto riferimento. E già questo elemento mi fece molto riflettere. “Com'è che nessuno me ne ha mai parlato?”, dissi tra me e me. E ancora: “Che vuol dire che la Calabria è un'area ad alto rischio sismico e che si deve fare per saperne di più?”».

– *Che risposte si diede?*

«Fu lo stesso Boschi a darmele, il giorno dopo, dopo averlo contattato telefonicamente per dirgli che la sua testimonianza era stata illuminante e che avrei volentieri fatto qualcosa, se ne avessi avuto la possibilità. Avevo iniziato da qualche anno a scrivere su alcune testate e il suo appello mi convinse subito a “rimbocarmi le maniche” e ad agire di conseguenza. Seguì un intenso periodo di studio e di approfondimento di questo tema, che in sostanza non si è mai interrotto, grazie al quale, tra l'altro, è stato possibile vivere una bellissima esperienza nelle scuole, a contatto con migliaia di studenti e centinaia di docenti. Un'esperienza dalla quale ho imparato molto e che mi ha fatto capire tante cose».



segue dalla pagina precedente

• GULLÌ

– Per esempio?

«Soprattutto, che la Calabria dispone di un gigantesco livello esperienziale che attende di essere trasformato in elemento conoscitivo e, di conseguenza, in iniziative di prevenzione culturale che devono essere realizzate di pari passo con quelle necessarie di tipo strutturale».

– A cosa si riferisce quando parla di livello esperienziale?

«Il terremoto è sempre stato presente e continuerà a rappresentare un elemento “costitutivo” della identità della nostra regione. Le stazioni sismografiche che fanno capo al Laboratorio di Sismologia dell’Università della Calabria, diretto dal professor Mario La Rocca, registrano ogni anno centinaia di eventi, fortunatamente molto diversi da quelli che hanno colpito la regione in passato. Bene, è fondamentale rendersi conto che tutto ciò non è casuale, comprendere le caratteristiche, il senso storico, la valenza culturale di questa dimensione. E fare quanto necessario perché eventuali future emergenze non ci trovino impreparati. Costruendo, in altre parole, la società della prevenzione».

– Non è semplice...

«Lo so bene, ma si tratta di un obiettivo strategico che deve essere posto in cima alle urgenze della Calabria. Sia per i profili che esso presenta sul piano della sicurezza, sia per le ricadute di carattere economico e sociale legate al raggiungimento di questo auspicabile traguardo. Basta guardare al Giappone, che ha ottenuto risultati straordinari in questo campo, ma anche alle positive esperienze realizzate in Italia che dimostrano l’importanza degli interventi di adeguamento strutturale rispetto al terremoto e, dunque, della prevenzione del rischio sismico».

– Dunque, fare memoria è fondamentale nella costruzione di una cultura della prevenzione?

«Senza dubbio. Il problema calabrese, ma in verità non solo della nostra regione, è che questo essenziale elemento, appunto la memoria collettiva degli eventi accaduti in passato, ha assunto spesso un significato distorto ma, soprattutto, inadeguato rispetto all’attualità del problema. Ha prevalso, in altre parole, un ricordo delle vicende che hanno interessato la Calabria connesso ad una lettura “teocratica” degli accadimenti. Sembra esagerato, ma in numerose realtà colpite in passato dal terremoto è an-

dra nel suo ultimo libro *Nel segno di Poseidone*. Il terremoto in Calabria tra mito, storia e soprattutto prevenzione, che è rivolto agli studenti delle scuole medie, emergono paure, superstizione e interpretazioni religiose degli eventi: quali analogie vede tra l’atteggiamento delle popolazioni di allora e quello delle comunità contemporanee di fronte al rischio sismico?

«In decine di comuni, come dicevo, ancora oggi viene riproposto il comportamento seguito alle dolorose e drammatiche esperienze che dal

labria per ridurre davvero il rischio?

«“Nel segno di Poseidone” è una risposta proprio a questa domanda. Tutti – sottolineo tutti – dobbiamo essere protagonisti di una efficace e capillare azione di cambiamento culturale e delle necessarie azioni perché nel tempo la prevenzione del rischio sismico venga posta al centro dell’attenzione. Quando dico tutti, intendo ovviamente riferirmi alle istituzioni, che hanno compiti e responsabilità ben precisi, ma anche alla scuola, cui il volume è rivolto,



FRANCESCO KOSTNER CON ENZO BOSCHI AL CONVEGNO SUL CENTENARIO DEL SISMA DEL 1905

cora oggi così, anche se, comprensibilmente, azioni, comportamenti e manifestazioni hanno assunto una fisionomia diversa. Mi lasci dire: una fisionomia “modernamente” calata nella realtà, anche se non meno grave e controproducente che in passato. La memoria, in altre parole, deve diventare uno strumento di crescita collettiva, non allontanare i cittadini dalla “effettività” del problema e dalle caratteristiche della realtà cui ho fatto riferimento. Men che meno essere di impedimento allo sviluppo di una cultura preventiva».

– Nella descrizione dei numerosi terremoti che illu-

1184 fino al secolo scorso hanno segnato la storia della Calabria: processioni, cerimonie, giuramenti di gratitudine e di affidamento, continuano ad offrire una visione distorta del problema sismico, completamente sganciata dalla dimensione geofisica del pianeta. E dai reali interessi dei cittadini. Ciò non solo è sbagliato, ma contribuisce ad allontanare i calabresi da una corretta conoscenza e comprensione di questo elemento identitario della loro storia».

– Lei sottolinea la centralità della prevenzione: quali cambiamenti culturali ritiene necessari oggi in Ca-

al sistema dei media, ancora inadeguato rispetto alla complessità e alla delicatezza della situazione. Sistema che deve essere aiutato (intendendo proprio un sostegno finanziario) a svolgere un ruolo importante in questa direzione. Ma anche la Chiesa deve fare la sua parte, nel contesto di una dimensione evangelica che, come Papa Francesco invitava a fare, deve puntare anche alla crescita della coscienza civile di ogni cittadino».

– Il libro, come ha ricordato, nasce anche dal contatto diretto con il mondo della scuola...

«Sì. All’esperienza che ebbi la fortuna di fare, grazie all’i-

segue dalla pagina precedente

• GULLI

niziativa di sensibilizzazione al terremoto promossa dal 1989 al 1992 dall'ING. Rimarrò sempre grato al prof. Boschi per quella esperienza, che mi ha aiutato a comprendere il valore dell'educazione al rischio sismico, ma anche ad altri scienziati, professionisti dell'emergenza, intellettuali e operatori culturali che ho avuto la fortuna di incontrare sulla mia strada e che mi hanno sempre incoraggiato ad andare avanti. Mi lasci ricordare il professor Giuseppe Luongo, illustre vulcanologo e già direttore dell'Osservatorio Vesuviano, tra i maggiori di-

vulgatori scientifici del Paese; Elvezio Galanti, geologo, dirigente del Dipartimento nazionale e della Protezione Civile e direttore del Servizio sismico nazionale; Antonio Iannazzo, direttore del mensile *Calabria 2000*, grazie al quale ho avuto la possibilità di approfondire la conoscenza del fenomeno sismico e delle diverse espressioni che esso ha assunto in Calabria nel corso dei secoli; mons. Angelo Chiatto, illuminato Rettore del Collegio Arcivescovile "Aniello Calcara", educatore e riferimento prezioso; Giovanni Morgante, indimenticato Presidente della Società Editrice Siciliana, che

con il quotidiano *Gazzetta del Sud* ha sostenuto numerose iniziative di sensibilizzazione dei cittadini calabresi e siciliani in occasione di ricorrenze e anniversari; Antonello Savaglio, tra i migliori storici calabresi contemporanei.

Oggi ho la fortuna di condividere stimolanti riflessioni e inediti confronti su questo tema con altri "compagni di viaggio": Mario La Rocca, docente di Geofisica di cui ho già detto; Olimpia Affuso, sociologa della comunicazione dell'Università della Calabria; Maria Giovanna Durante e Paolo Zimmaro, del Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente nello

stesso ateneo; Carlo Tansi, geologo ricercatore del Cnr di Rende. Ed è gratificante riceverne l'attenzione e l'incoraggiamento a proseguire nell'impegno a favore della prevenzione sismica. Mi lasci ricordare, per ultimo, ma certo non per importanza, Gabriella Valentini e Mariella Chiappetta, che hanno collaborato all'apparato didattico del libro; e Walter, Marta e Sara Pellegrini, che hanno creduto in questa iniziativa e nella sua capacità di aprire la scuola ad uno sguardo diverso, consapevole e formativo rispetto al terremoto». ●

CELEBRATO L'AVVIO DELL'ANNO GIUBILARE FRANCESCO

Tropea, riuniti i Cavalieri di Malta

Una serata di intensa spiritualità e grande partecipazione popolare ha segnato a Tropea l'avvio dell'Anno Giubilare Francese, celebrato nell'VIII centenario della morte di San Francesco d'Assisi. La cerimonia si è svolta nella cinquecentesca chiesa del convento di Santa Maria della Sanità, dove numerosi fedeli si sono riuniti per accogliere il Venerato Quadro della Madonna Pellegrina di Pompei, giunto in città come segno di devozione e di preghiera.

L'iniziativa si è aperta con una processione seguita dalla benedizione del quadro venerato, momento che ha introdotto ufficialmente l'apertura dell'Anno Giubilare Francese, accompagnata dalla lettura della bolla papale. A presiedere la solenne concelebrazione eucaristica è stato padre Mario Chiarello, ministro provinciale dei Frati Minori, alla presenza di numerosi religiosi e fedeli. La celebrazione si è conclusa con la benedizione delle corone del rosario, gesto che ha richiamato il profondo legame tra la devozione mariana e la preghiera del santo rosario.

Il significato spirituale della presenza del quadro della Madonna di Pompei, soprattutto quando viene portato in pellegrinaggio, richiama l'invito alla preghiera e alla comunione con Dio. Il Rosario, definito dal beato Bartolo Longo una «catena dolce che lega a Dio», diventa così simbolo di affidamento e di speranza. La figura di Maria, rappresentata come



madre premurosa, è interpretata come una presenza che visita i fedeli per portare conforto, pace e fiducia, invitando alla conversione, alla carità e alla protezione della Vergine.

Il Venerato Quadro della Madonna Pellegrina di Pompei rimarrà esposto nella chiesa fino a stasera, giornata che coinciderà con la festa della donna. La conclusione dell'evento religioso sarà affidata alla celebrazione della santa messa, durante la quale si terrà la benedizione delle donne e dei ramoscelli di mimosa, seguita dalla supplica alla Madonna di Pompei, prima della ripartenza del quadro verso il santuario campano.

L'evento, organizzato da frà Antonio Luigi Gerundo, impegnato nella promozione del culto di Sant'Antonio, con la collaborazione dei Frati Minori, ha registrato una partecipazione molto ampia di fedeli, creando un clima di profonda

emozione e devozione. Alla celebrazione era presente anche una rappresentanza della delegazione di Tropea del Sovrano Militare Ordine di Malta, guidata dal commissario Marchese Antonio Ramirez, con Frà Ignazio Toraldo di Francia, cappellano Conventuale professo di voti solenni del Gran Priorato di Napoli. Presenti inoltre i cavalieri dello Smom Ottavio Scrugli, Giuseppe Sarlo, Alessandro Montesano e Steno Fuduli, insieme al vice capo raggruppamento del Cisom Calabria Pietro De Luca e ai volontari Sergio Grassia, Pino Anoaia, Teresa Geirola e Pasqualino Vescio e Francesco Lamberti. La celebrazione è stata documentata dal reporter Vittorio Bozzolo, mentre l'accompagnamento musicale è stato affidato al Coro Polifonico "Don Giosuè Macrì", presieduto da Paolo Ceraso, che ha contribuito a rendere ancora più solenne il momento liturgico. ●



CALABRIA QUOTIDIANO *10 Anni* • LIVE

ROADSHOW: IL PASSATO CHE VERRÀ

**ROMA MERCOLEDÌ 11 MARZO 2026, ORE 17, PIAZZA MASTAI 9
PALAZZO DELL'INFORMAZIONE ADNKRONOS**

**CON IL SOTTOSEGRETARIO AL MEZZOGIORNO LUIGI SBARRA
IL RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA GIANLUIGI GRECO
L'EX PRESIDENTE DELLA REGIONE CALABRIA GIUSEPPE NISTICÒ
IL DIRETTORE DI CALABRIA.LIVE SANTO STRATI
MODERA IL PRESIDENTE DELL'ACCADEMIA CALABRA GIACOMO F. SACCOMANNO**

Non è soltanto informazione. Da dieci anni...

Raccontiamo la Calabria

INFO E PRENOTAZIONI: callive.srls@gmail.com - whatsapp: +39 333 2861581